

Direzione: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G14572 **del** 04/11/2024

Proposta n. 40149 **del** 31/10/2024

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Impianto produttivo per il recupero di rifiuti non pericolosi e produzione conglomerati bituminosi e cementizi", nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), in località Via Umberto Agnelli-Via Camillo Olivetti (ex Via Enrico Forlanini). Società proponente: EDIL MOTER srl. Registro elenco progetti: n. 086/2022

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Impianto produttivo per il recupero di rifiuti non pericolosi e produzione conglomerati bituminosi e cementizi", nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), in località Via Umberto Agnelli-Via Camillo Olivetti (ex Via Enrico Forlanini)

Società proponente: EDIL MOTER srl

Registro elenco progetti: n. 086/2022

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

Visto il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

Visto il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

Visto il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al dott. Vito Consoli, sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

Vista la nota prot.n. 0573860 del 30/04/2024 avente ad oggetto: "Indicazioni per l'operatività della riorganizzazione dell'apparato amministrativo disposta dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e in attuazione delle direttive I, II, III, IV, V e VI di cui alle note prot. n. 1414222 del 05/12/2023, prot. n. 132306 del 30/01/2024 e prot. n. 0171408 del 06/02/202, prot. n. 0190513 del 09/02/2024, prot. n. 0231852 del 19/02/2024 e prot. n. 281552 del 28/02/2024, con decorrenza 1° maggio 2024";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G04875 del 24/04/2024 "Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale";

Vista l'istanza del 10/08/2022, acquisita con prot.n. 788366, con la quale la Società EDIL MOTER srl ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto "Impianto produttivo per il recupero di rifiuti non pericolosi e produzione conglomerati bituminosi e cementizi", nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), in località Via Umberto Agnelli-Via Camillo Olivetti (ex Via Enrico Forlanini), ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Valutati i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l'esclusione dalla procedura di V.I.A. del progetto "Impianto produttivo per il recupero di rifiuti non pericolosi e produzione conglomerati bituminosi e cementizi", nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), in località Via Umberto Agnelli-Via Camillo Olivetti (ex Via Enrico Forlanini), Società proponente EDIL MOTER srl, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno esser espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Registro elenco progetti n. 086/2022

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI
CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E
SOSTENIBILITÀ, PARCHI
VIA DI CAMPO ROMANO, 65 00173 ROMA

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
direzioneambiente@regione.lazio.it



La Società EDILMOTER srl in data 10/08/2022, acquisita con prot.n. 0788366 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nell'ambito della tipologia di cui al punto 8 lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 10/08/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza;
- Allegato A, B, C e D;
- Relazione tecnica e relazione tecnica gestionale;
- Relazione Verifica di impatto ambientale;
- Relazione geologica;
- Relazione emissioni in atmosfera;
- Relazione previsionale di impatto acustico;
- Relazione urbanistica;
- Relazione vegetazionale;
- Documento valutazione dei rischi;
- Tav.00 Tavola inquadramento territoriale;
- Tav.01 Tavola generale variante – piante, prospetti, sezioni;
- Tav.02 Tavola generale ante post operam – piante, prospetti, sezioni;
- Tav.03 Tavola dettagli costruttivi – piante, prospetti, sezioni;
- Tav.04 Tavola dei flussi – inserimento delle aree di deposito rifiuti R13, aree di recupero R5, aree di stoccaggio MPS;
- Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 086/2022.

Successivamente con nota prot.n. 0857062 del 09/09/2022 è stata inviata a tutte le amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito internet regionale.

Con prot.n. CMRC-2022-0134552 del 31/08/2022, acquisita con prot.n. 0824162 del 31/08/2022, è pervenuta nota del Servizio I Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata - Dipartimento III Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette della Città Metropolitana di Roma Capitale, con cui si trasmette la nota avente oggetto "Procedimento di variante sostanziale. Riscontro all'istanza del 10/08/2022".

Con prot.n. CMRC-2022-0147636 del 23/09/2022, acquisizione prot.n. 0918978 del 23/09/2022, è pervenuta nota del Servizio I Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata - Dipartimento III Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette della Città Metropolitana di Roma Capitale, con la quale è stata trasmessa:

- autorizzazione D.D. RU 2655/2022 del 20/09/2022 Nulla osta di modifica non sostanziale all'autorizzazione n. 3973/2022 del 14/10/2019 con allegati:
 - parere prot.n. CMRC-2022-0025625 del 28/09/2022 del Servizio 2 Tutela Risorse Idriche, Aria ed Energia relativo al procedimento di variante non sostanziale ai sensi degli artt. 208



**REGIONE
LAZIO**

e 269, comma 8 del D.Lgs. 152/06 per lo stabilimento sito in Guidonia Montecelio (RM), via Camillo Olivetti 4/6, gestito dalla Edil Moter srl (ns. prat. n. 16875, vs. riferimento n. 151);

- Tavola Unica Variante non sostanziale planimetria generale con inserimento delle varianti.

Con prot.n. 67083 del 28/09/2022, acquisita con prot.n. 0935776 del 28/09/2022 è pervenuta nota del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma con il quale si comunica la non competenza in materia ambientale e che, stante la mancanza di documentazione esaminabile ai fini antincendio, non può esprimere parere in merito alle modifiche sull'impianto.

Con prot.n. 0185668 del 29/11/2022 acquisita con prot.n. 215986 del 01/12/2022 è pervenuta nota del Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata – Dipartimento III della Città Metropolitana di Roma Capitale avente oggetto "Preso atto collaudo opere".

Con nota acquisita con prot.n. 0275046 del 28/02/2024 avente ad oggetto "Nuovi Tipi" la proponente ha comunicato che risultano modificate le esigenze operative della Società Edilmoter srl e che ha provveduto ad aggiornare i nuovi tipi progettuali e relazioni specialistiche inerenti al progetto in esame trasmettendo la seguente documentazione:

- EM.IPG.VR. 208- TAV 01 A REV01;
- EM.IPG.VR. 208- TAV 01 B REV01;
- EM.IPG.VR. 208- TAV 02 REV01;
- EM.IPG.VR. 208- TAV 03 A REV01;
- EM.IPG.VR. 208- TAV 03 B REV01;
- EM.IPG.VR. 208- TAV 04 REV01;
- EM.IPG.VR. 208- TAV 04 bis REV 01;
- EM. IPG.VR.208-R02 REV 01 Studio Verifica assoggettabilità a VIA;
- EM. IPG.VR.208-R04 REV 01 Relazione emissioni in atmosfera;
- EM. IPG.VR.208-R05 REV 01 Relazione previsionale di Impatto Acustico;
- EM.IPG.VR.208-R09 Relazione tecnica Impianti di depurazione.

Con prot.n. 3672/2023 del 30/03/2023 è pervenuta nota dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Centrale, acquisita con prot.n. 0362231 del 31/03/2023, con la quale si richiedono integrazioni.

Con nota del 06/05/2024 acquisita prot.n. 0590662 la Società proponente ha trasmesso la nota di integrazione alla lettera dell'AUBAC Settore subdistrettuale Ovest e Roma Capitale.

Con prot.n. 090662 del 23/05/2024 I acquisita con prot.n. 679482 del Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata" – Dipartimento III della Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale si dà riscontro alla nota prot. Regione Lazio n. 629387 del 14/05/2024 e richiesta chiarimenti.

Con prot.n. 411/2024 del 10/06/2024 acquisita con prot.n. 0761636 del 12/06/2024 è pervenuta nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale con la quale si trasmette il contributo di competenza con indicazioni, raccomandazioni e condizioni.

Con prot.n. 0756256 del 11/06/2024 è pervenuta comunicazione dell'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi.

Con prot.n. 0629387 del 14/07/2024 è stata inviata nuova comunicazione agli enti potenzialmente interessati a seguito delle variazioni progettuali presentate dalla Società proponente.



Con nota del 01/07/2024 acquisita con prot.n. 0847197 la Società proponente ha trasmesso nota di riscontro a quanto pervenuto da AUBAC e CMRC in riferimento alla ripubblicazione dell'avviso nota prot. Reg.le Reg.Uff.U.0629387 del 14/05/2024.

Con prot.n. 0993249 del 05/08/2024 è stata inviata una comunicazione ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con la quale si richiedono chiarimenti ed integrazioni.

In data 10/09/2024 acquisita con prot.n. 1095694 la Società proponente ha trasmesso nota di risposta alla comunicazione del 05/08/2024.

Con nota datata 16/10/2024 acquisita con prot.n. 1267402 è pervenuta nota della Società proponente con la quale trasmette l'allegato A Dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

E' pervenuta nota prot.n. CMRC-2024-0174891 del 18/10/2024 della Città Metropolitana di Roma Capitale Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata" con la quale viene trasmessa la Determinazione DD n. 3811 del 15/10/2024 avente ad oggetto "Nulla osta di modifica non sostanziale dell'autorizzazione n. 3973 del 14/10/2019 modificata con DD n. 2655 del 20/09/2022.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda una variante sostanziale di un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi e produzione conglomerati bituminosi e cementizi in località Tavernelle nel Comune di Guidonia Montecelio in un'area ricadente tra Via Umberto Agnelli e Via Camillo Olivetti (ex Via Enrico Forlanini). Il progetto prevede principalmente le seguenti modifiche:

- *Ridistribuzione e suddivisione delle aree adibite al deposito dei rifiuti (R13-R5) e degli MPS/Prodotto con inserimento di un'ulteriore punto di recupero R5;*
- *Nuovi punti di emissione non significativi, relativo all'installazione di due gruppi elettrogeni;*
- *Nuovo impianto di produzione di misti cementati e calcestruzzi;*
- *Inserimento di un'ulteriore cisterna per lo stoccaggio del bitume;*
- *Impianti di depurazione acque di dilavamento meteoriche nuove aree di deposito MPS.*

Inquadramento territoriale

L'area dell'attuale impianto è censita catastalmente al foglio 12, particelle 502, 503, 604 del Comune di Guidonia Montecelio. Il proponente evidenzia che *"L'impianto autorizzato si estende su una superficie di 9.521 mq, con la variante sostanziale acquisendo anche le particelle 733, 475 e 504 si estenderà su un'area di mq 22.500 c.a. di cui coperti 60 mq di cui scoperti 22.440 mq"*.

L'area di progetto si colloca a circa 580 metri a sud dalla strada SR5, a circa 1 km a sud ovest dalla località Albuccione, a circa 1,75 km a sud ovest dall'Autostrada del Sole a circa 1,15 km a nord est dal Centro Agroalimentare di Roma.

Autorizzazioni acquisite

- *Provvedimento Unico Autorizzativo Regionale (PAUR) N° 411412 del 02/09/2019 • D.D. n° 3973 del 14/10/2019 – Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento 4 – Servizio 1 – Gestione Rifiuti;*
- *Parere CMRC - 2019-0124639 - 19-08-2019 – Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento 4 – Servizio 3 – Tutela Aria e Energia;*
- *Parere Class – 34.19.07/86.6111.867 – Mi.BAC – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;*
- *Parere Vigili del Fuoco – Ufficio Prevenzione Incendi REGISTRO UFFICIALE.U.0013762.04-03-2020;*
- *Autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di smaltimento acque reflue tipo domestiche – Prot. N° 22265 del 05/03/2020 – Città di Guidonia Montecelio – Area 6 LL.PP Manutenzione e servizio a rete;*
- *Autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di smaltimento acque reflue di piazzale – Prot. N° 22256 del 05/03/2020 – Città di Guidonia Montecelio – Area 6 LL.PP Manutenzione e servizio a rete;*
- *Nulla Osta di modifica non sostanziale all'autorizzazione N.3973 del 14/10/2019 - CMRC-2022-0147636.*

QUADRO PROGETTUALEStato di fatto

L'attività attualmente autorizzata è composta da un impianto di produzione conglomerati bituminosi, un impianto di produzione conglomerati cementizi e misti cementati ed un impianto di recupero rifiuti operazioni R13 R5 per restituzione MPS.

Allo stato di fatto, gli impianti di produzione e di recupero si estendono su un'area totale di 9521 m² e comprendono 3 lotti di proprietà così suddivisi:

- lotto 59 di 3157 m² dove è ubicata la zona di messa in riserva R13 e l'impianto di recupero per operazione R5 rifiuti;
- lotto 60 di 3108 m² che ospita l'impianto di produzione misti cementati;
- lotto 75 per 3256 m² dove è posizionato l'impianto per il conglomerato bituminoso.

L'impianto di recupero rifiuti ha una capacità massima pari a 500.000 t/a (250 t/h per 8 h/gg per 250 gg/anno) di cui sono trattati attualmente 462.500 t/a.

L'impianto di produzione di CLS produce un totale di 120.000 t/a (produttività pari a 100 t/h per 8 h/g per 150 gg/anno).

Nel progetto autorizzato è presente una sola area di messa in riserva R13, un'area di lavorazione R5 limitrofa alla zona di stoccaggio e un'area di deposito delle materie prodotte MPS.

Nell'impianto vengono utilizzati i seguenti mezzi e attrezzature impiantistiche:

- Pala gommata ZW 220 Hitachi
- Escavatore cingolato Hitachi 180
- Frantoio mobile a martelli Kleemann Mobirex EVO 22
- Vaglio mobile Kleemann ms19z
- Autocarro 4 assi-Trakker
- Autotreno-Trakker
- Minipala con scopa-Mustang

Nella parte adiacente verso E della particella n. 504 del foglio n. 12 attualmente si rileva un'area pavimentata con un fabbricato ed aree con la presenza di cumuli. Si rileva inoltre che tale area risulta realizzata a seguito dell'acquisizione del Nulla Osta di modifica non sostanziale all'autorizzazione n. 3973 del 14/10/2019 prot.n. CMRC-2022-0147636.

Il proponente nella nota integrativa acquisita con prot.n. 1095694 del 10/09/2024 ha dichiarato quanto segue: *“l'area [...], collegata all'area di ampliamento, è di proprietà della Società ed è interclusa nel perimetro essendo l'unica entrata/uscita il cancello su Via Camillo Olivetti dell'area produttiva. In questa area, dalla foto di Google Maps luglio 2023, è presente un macchinario che staziona solo momentaneamente (parcheggio) e non è operativo né allora, né allo stato attuale non svolgendo nessuna lavorazione”.*

Nell'elaborato grafico “EM.IPG.3VR Planimetria generale con inserimento delle varianti” allegato alla nota di Città Metropolitana di Roma Capitale prot.n. CMRC-2024-0174891 del 18/10/2024 risulta che tale area adiacente sia all'interno delle aree interessate dal nulla osta per modifica non sostanziale.

Progetto iniziale presentato con l'istanza del 10/08/2022

La variante sostanziale presentata con l'istanza del 10/08/2022 prevedeva:

1. la rimozione del punto emissivo E3 gruppo elettrogeno a gasolio successivamente alla messa in funzione della linea di media tensione da parte dell'Ente distributore per l'energia elettrica, provvedendo all'allacciamento dell'impianto, per mezzo di cabina di trasformazione alla nuova linea contribuendo ad un decremento in termini quantità di emissioni;
2. l'eliminazione del rifiuto codice EER 16 02 20 in quanto ritenuto superfluo dalle operazioni R13 e R5 portando ad un decremento del quantitativo annuo di tonnellate da 462.500 a 461.750 t/a;
3. l'inserimento di un secondo punto di lavorazione R5 impiegando un gruppo semovente di frantumazione alimentato ad energia elettrica, dotato di sistema di abbattimento polveri costituito da appositi nebulizzatori di acqua posti nei punti di maggior produzione di polvere;
4. la variazione planimetrica delle zone di messa in riserva R13, dei flussi e delle zone di recupero R5 con conseguente variazione (ampliamento) dei depositi delle MPS;
5. la modifica impiantistica al fine di migliorare il sistema di captazione delle emissioni dell'intero impianto di conglomerati bituminosi a caldo che permetterà di eliminare completamente le emissioni diffuse provenienti dal sistema di miscelazione e dal sistema di carico del prodotto finito sugli automezzi;
6. l'inserimento di una tramoggia di carico per gli autocarri, la quale avrà come scopo quello di velocizzare/evitare il carico sugli autocarri con la motopala, eviterà emissioni in atmosfera originate dai motori degli autocarri in attesa di carico, al fine di evitare inutili emissioni polverose; sarà dotata di n. 2 impianti di nebulizzazione dell'acqua, uno posto in uscita dal nastro dosatore posto sotto la tramoggia ed uno posto in sommità del nastro caricatore;
7. la realizzazione di due nuovi impianti di depurazione delle acque di piazzale nelle nuove aree di stoccaggio delle materie MPS al fine di garantire l'eliminazione delle sostanze che tendono a depositarsi sulle superfici pavimentate specialmente le sabbie e gli idrocarburi; le migliorie all'impianto esistente creeranno un ottimale funzionamento del sistema con ottime stime di riduzione nelle emissioni;
8. l'inserimento della modalità di monitoraggio in continuo delle emissioni dell'impianto CLB.

Stato di progetto (Nuovi tipi presentati con la documentazione pervenuta in data 28/02/2024)

Successivamente, il proponente in data 28/02/2024 ha trasmesso nuova documentazione progettuale che prevedeva alcune variazioni rispetto al progetto presentato con l'istanza del 10/08/2022 evidenziando che tali variazioni risultano necessarie a seguito di mutate esigenze operative.

Pertanto, per la descrizione del progetto si fa riferimento all'elaborato "EM.IPG.VR.208-R02 REV 01 Relazione verifica di impatto ambientale" prodotto con la documentazione trasmessa dalla proponente in data 28/02/2024.

Ridistribuzione e suddivisione delle aree adibite al deposito dei rifiuti (R13-R5) e degli MPS/Prodotto con inserimento di un'ulteriore punto di recupero R5:

Punto fondamentale della variante è il riassetto planimetrico delle aree di messa in riserva R13 con conseguente modificazione delle zone di lavorazione R5 e dei flussi in ingresso ed uscita dei materiali recuperati.

I miglioramenti che si potranno acquisire con questo cambiamento sono:

- Riduzione delle percorrenze per spostamento dei materiali prodotti dal recupero R5
- Riduzione delle emissioni diffuse generate dal paleggiamento e carico sugli autocarri
- Riduzione delle emissioni generate dai mezzi meccanici

La variazione dei percorsi dei flussi delle materie provenienti dal recupero R5 e la conseguente variazione dei depositi delle MPS/EOW è essenziale per la gestione dei diversi prodotti commerciali generati durante le operazioni di recupero R5 in maniera ottimale.

L'Area di messa in riserva R13, quella già autorizzata, prevede un'unica zona di messa in riserva situata a destra rispetto all'ingresso al cantiere. La Variante [...] prevede due aree divise per la messa in riserva R13 e due aree distinte per le operazioni di recupero R5, senza nessun aumento dei quantitativi già autorizzati e senza aumento delle emissioni diffuse generate dalle operazioni di recupero R5 poiché le su richiamate attività sono solamente state suddivise e riorganizzate sempre all'interno del perimetro già autorizzato.

I due impianti di lavorazione R5 lavoreranno in simultanea, saranno utilizzati in base alle esigenze del cantiere, all'ingresso dei rifiuti o alle uscite dei materiali approvvigionati, e comunque potranno essere in funzione contemporaneamente.

Per quanto concerne lo sdoppiamento degli impianti di lavorazione R5, il proponente prevede che entrambi possano lavorare in simultanea o separatamente e saranno utilizzati in base alle esigenze del cantiere, all'ingresso dei rifiuti o alle uscite dei materiali approvvigionati. I due impianti di recupero R5 gestiranno i seguenti rifiuti:

- Impianto 1 per 222.000 t/a: EER 010102, 010408, 010409, 010410, 010413, 170302, 170504;
- Impianto 2 per 239.750 t/a: EER 101201, 101206, 101208, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170508, 170802, 170904, 191205.

Funzionamento impianto n. 1 (EER 170302)

[...] le aree prima adibite a diversi codici EER verranno adibite ad un unico codice EER (170302) in modo da rispettare la nuova normativa e più precisamente il D.M. 69/2018. L'impianto già autorizzato, verrà delocalizzato in una seconda area, mentre in questa area verrà installato un nuovo impianto di trasformazione.

L'impianto è dotato di sistema di abbattimento polveri costituito da appositi nebulizzatori di acqua posti nei punti di maggior produzione di polvere.

Funzionamento impianto n. 2

[...] la seconda area di stoccaggio R13 e lavorazione R5 [...] viene [...] delocalizzata nelle nuove aree. In questa area verrà delocalizzato l'impianto già autorizzato, ma sarà aggiunto allo stesso un vibrovaglio di pulizia che permetterà di pulire il prodotto finale da legno, plastica ecc.

Il materiale che è al di sotto delle dimensioni volute, si avvia al cumulo essendo ora diventato MPS (materia prima seconda) mentre il materiale con dimensione sopra a quelle desiderate viene rinviato al frantoio.

L'impianto è dotato di sistema di abbattimento polveri costituito da appositi nebulizzatori di acqua posti nei punti di maggior produzione di polvere.

Durante la fase di frantumazione, si procederà all'eliminazione dei materiali non idonei alla frantumazione che prima durante la fase iniziale non era stato possibile eliminare, mediante cernita a mano degli elementi leggeri (carta, cartone, plastica, legno, ecc.), i quali saranno stoccati in cassoni specifici ed inviati infine anch'essi ad impianti di recupero.

A seconda del materiale iniziale può essere effettuata un'ulteriore vagliatura per selezionare i diversi materiali, per poi essere utilizzato negli impianti di conglomerato bituminoso e cementizio.

Un'ulteriore selezione sarà effettuata mediante l'aggiunta nel ciclo produttivo di un vibrovaglio che ha il compito di separare le frazioni indesiderate liberatosi durante la frantumazione.

Le pezzature realizzate (MPS) saranno riutilizzate per il 30 % dagli impianti di conglomerato cementizio, mentre la restante parte di materiale sarà utilizzato per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali o ferroviari, piazzali industriali.

Punti di emissioni generati dai gruppi elettrogeni

Punto di emissione E7

A seguito dell'installazione del nuovo impianto di recupero dei rifiuti si necessita di un'ulteriore fonte di energia per l'alimentazione elettrica. Questo avverrà mediante l'inserimento di un nuovo gruppo elettrogeno da 0,160 Mw alimentato a Gasolio. Tale gruppo elettrogeno avendo una potenzialità inferiore a 1 Mw a livello di emissioni, rientra tra gli Impianti ed Attività in Deroga di cui al D.lgs 152/06 Allegato IV Parte I impianti e attività di cui all'art. 272 comma 1 Punto bb).

Punto di emissione E8

A seguito dello spostamento dell'impianto già autorizzato al recupero dei rifiuti si necessita, vista l'elevata distanza dalla cabina di trasformazione, di un'ulteriore fonte di energia per l'alimentazione elettrica. Questo avverrà mediante l'inserimento di un nuovo gruppo elettrogeno da 0,160 Mw alimentato a Gasolio. Tale gruppo elettrogeno avendo una potenzialità inferiore a 1 Mw a livello di emissioni, rientra tra gli Impianti ed Attività in Deroga di cui al D.lgs 152/06 Allegato IV Parte I impianti e attività di cui all'art. 272 comma 1 Punto bb).

Nuovo impianto di produzione misti cementati e conglomerati cementizi

Viste le continue crescite di produzione di misti cementati e calcestruzzi/betonabili che l'impresa sta producendo, si è scelto di rinnovare l'impianto già autorizzato. Il nuovo impianto sarà delocalizzato in un'area limitrofa per migliorare la fase di caricamento e paleggiamento del materiale. Nel dettaglio le modifiche tra l'attuale e il nuovo impianto si riportano nella tabella sottostante:

Attuale Impianto	Nuovo Impianto
N° 3 tramogge di carico inerti da 13 mc	N° 4 tramogge di carico inerti da 20 mc
N° 1 Mescolatore continuo da 100 mc/h	N° 1 Mescolatore continuo da 150 mc/h
N° 1 silos leganti idraulici da 50 ton	N° 2 silos leganti idraulici da 70 ton
Il ciclo di funzionamento rimane identico a quello già autorizzato	

Per il nuovo impianto i punti emissivi saranno i seguenti.

Punto di emissione E2 e E4:

I due silos saranno dotati di filtro Marca WAM tipo Silab I4 mod. SILOTOP® ZERO DA 14 m2 installati sulla sommità silos cemento.

È stato scelto questo tipo di filtri in quanto molto efficienti. L'emissione si genera solo nel momento del carico del legante idraulico nel silos, le emissioni che si generano da questo impianto durano per breve periodo ad una velocità di uscita molto bassa.

Non ci sono i requisiti per effettuare il campionamento secondo le norma UNI EN ISO 16911-1 quindi visti i ridotti tempi di funzionamento, si richiede l'esclusione dal campionamento annuale.

Punto di emissione E6:

Il nuovo punto di emissione E6 sarà installato sullo sfiato della bilancia dei leganti idraulici; esso sarà dotato di sistema di abbattimento Marca WAM mod. HOPPERTOP DA 1 m2 a contro lavaggio pneumatico per la depolverazione dello sfiato della bilancia leganti idraulici. È stato scelto questo tipo di filtro in quanto molto efficiente. L'emissione si genera solo nel momento del dosaggio sulla bilancia, le emissioni che si generano da questo impianto durano per breve periodo ad una velocità di uscita molto bassa.

Non ci sono i requisiti per effettuare il campionamento secondo le norme UNI EN ISO 16911-1 quindi visti i ridotti tempi di funzionamento, si richiede l'esclusione dal campionamento annuale.

Nel sistema di mescolazione non si necessita di alcun sistema di abbattimento delle polveri in quanto durante la mescolazione viene continuamente immessa acqua nebulizzata generando un impasto (calcestruzzo); anche nella fase di caricamento, essendo stato inumidito, non si generano emissioni.

L'impianto di produzione misti cementati e calcestruzzi sarà delocalizzato in altra area limitrofa a quella ove era installato il vecchio impianto. Questo per migliorare la fase di caricamento delle tramogge inerti.

Al fine di garantire una capacità di stoccaggio maggiore del bitume per la produzione di conglomerati bituminosi, si intende aggiungere un serbatoio bitume della capacità di 70 mc. Questo sarà installato in prossimità di quelli esistenti e sarà collegato per mezzo di tubazioni all'impianto esistente.

Impianti di depurazione acque di prima e seconda pioggia delle nuove aree di deposito mps

Il nuovo progetto di variante prevede l'ampliamento delle aree di stoccaggio delle materie MPS; pertanto, sono indispensabili ulteriori due impianti di depurazione delle acque di piazzale, in quanto due impianti di depurazione sono già presenti (A e C [...]).

I nuovi impianti (D e F) [...] saranno posizionati più precisamente nelle particelle catastali 475 e 733.

Le operazioni di cui ai due nuovi impianti di depurazione verranno effettuate sopra due piattaforme di c.a. impermeabilizzato di 3.200 m2 e una di 6.000 m2 con un sistema di raccolta acque meteoriche di dilavamento che verranno trattate (sedimentazione primaria, vasca di accumulo con sollevamento e disoleazione finale per l'eliminazione dei materiali sedimentabili/sospesi e di eventuali tracce di olio) prima dello scarico in corpo idrico superficiale. Inoltre, tutto il processo produttivo non si serve di acqua.

Tempi di lavorazione:

le attrezzature per gli impianti di recupero (R5) saranno utilizzate al massimo per 8 ore lavorative al giorno nell'arco di 250 giorni anno effettivi. Le attrezzature per gli impianti di CLS e CLB saranno utilizzate per 8 h/gg per 150 gg all'anno.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Effetti sull'atmosfera attesi dall'esercizio degli impianti

La modifica proposta riguarda un miglioramento delle condizioni operative ed emissive dell'impianto nel suo complesso. L'assetto emissivo delle varianti comporterà emissioni diffuse provenienti da impianto recupero inerti, tramoggia di carico inerti, cumuli piazzali.

Tali emissioni vengono abbattute tramite sistemi automatici o ad azionamento manuale di contenimento con acqua nebulizzata presenti oltre che sulle macchine anche sui piazzali di stoccaggio e lungo le strade di passaggio dei mezzi.

Considerato il ciclo di lavoro attuale e futuro, visto il tipo di materiali da trattare, visto che la tipologia ed i quantitativi di rifiuti in ingresso resteranno sostanzialmente invariati, si può fondamentalmente ritenere che l'introduzione del nuovo impianto di frantumazione e selezione inerti, la tramoggia di carico inerti e le nuove aree di deposito MPS, non necessitano del convogliamento delle emissioni e non comporteranno un aumento e/o una variazione delle emissioni diffuse prodotte, le quali sono e resteranno contenute.

Per gli impianti ci saranno in totale 5 punti emissivi di cui 4 già presenti nel progetto autorizzato e emissioni diffuse [...]:

- punto emissivo E1 presso il camino del filtro abbattimento polveri dei bruciatori dell'impianto di CLB;
- punto emissivo E2 Aspirazione polveri impianto misto cementato;
- punto emissivo E3 Depolverizzazione silo filler calcareo
- punto emissivo E4 Sfiato Silos Silotop
- punto emissivo E5 Caldaia GPL per riscaldamento olio diatermico potenzialità < 1 MW
- Provenienti da n. 02 impianti di frantumazione e selezione inerti, da tramoggia di carico inerti, cumuli piazzali e viabilità interna I punti emissivi E1 e E2 saranno sottoposti a controllo periodico.

Per quanto al punto E3, tenuto conto del tempo limitato di durata dell'attività di caricamento ed essendo tali sfiati muniti di idoneo sistema di abbattimento delle polveri costituito da un filtro a tasche (Tipo Wam – modello SILOTOP), si ritiene che tali emissioni di polveri, possano essere esentate dall'obbligo annuale di effettuare il controllo analitico.

Il punto E4 è uno sfiato libero (non ci sono le condizioni isocinetiche tali da poter sottoporre ad analisi tale impianto (norma UNI En 16911). Il punto E5 è riferito alla Caldaia GPL per riscaldamento olio diatermico potenzialità < 1 MW ed è un'attività in deroga da non sottoporre ad analisi.

Le emissioni diffuse vengono abbattute tramite sistemi automatici o ad azionamento manuale di contenimento con acqua nebulizzata.

Polveri

Le produzioni di polveri in fase operativa, sono limitate al semplice movimento dei mezzi per il transito della materia prima e del prodotto finito adibiti al trasporto e consistono in polveri e gas di scarico degli automezzi.

Traffico

Effetti sull'atmosfera attesi dal traffico indotto dall'esercizio dell'impianto. Per quanto alla previsione, a scala locale, degli effetti attesi dal traffico indotto dalle nuove varianti non ci sarà nessuna modifica rispetto allo stato attuale.

I quantitativi di rifiuto in ingresso non aumentano, ma vengono suddivisi per il recupero tra due impianti e non più uno, anzi si avrà una riduzione per la rinuncia del codice del vetro.

Pertanto, i camion in entrata attuali pari a 140 in entrata al giorno rimarranno tali, comportando i “soliti” 280 passaggi giornalieri.

Non esistono pertanto variazioni nelle emissioni del traffico.

Suolo, sottosuolo

La sottrazione di suolo è legata semplicemente alla predisposizione del basamento che ospiterà il nuovo impianto di recupero rifiuti (R5) e le aree adibite a stoccaggio MPS, in ogni caso le pavimentazioni saranno impermeabili e la regimazione delle acque consentirà un ottimale deflusso delle stesse.

La movimentazione terre avverrà nell'area per alloggiare il nuovo impianto di recupero rifiuti e nelle aree da predisporre al deposito delle MPS. Saranno eseguiti scavi minimi e rinterri già previsti per un quantitativo di ca 5.800 mc.

La morfologia non subirà variazioni di nessun genere in quanto gli interventi saranno solo quelli relativi alla regolarizzazione per il paesaggio che si presenta già sub-pianeggiante. I movimenti di terra previsti per le aree dove andranno a collocarsi il nuovo impianto R5 e le aree di deposito, sono molto esigui e i quantitativi di scavo saranno compensati con quelli di riporto utilizzando gli stessi terreni.

Ambiente idrico

Per quanto riguarda l'ambiente idrico si fa presente [...] che la tutela qualitativa della risorsa idrica sotterranea sarà garantita da:

- *la bassa permeabilità dei terreni piroclastici a granulometria limosa e argillosa presenti in superficie che rendono poco vulnerabile la falda idrica;*
- *l'impermeabilizzazione di tutti i piazzali (area impianto R5 e aree deposito MPS) e il trattamento delle acque di prima e seconda pioggia mediante due nuovi depuratori nonché tutte le acque di lavorazione;*
- *l'assenza dell'utilizzo di sostanze potenzialmente inquinanti nello stabilimento di progetto in termini di quantitativi utilizzati e tipologia delle sostanze.*
- *saranno adottati tutti i sistemi necessari per il recupero delle acque piovane e le acque di processo.*

Non sono previste interferenze sul deflusso superficiale delle acque, in quanto è prevista una rete di raccolta acque che convoglia le acque piovane tramite opportune canalette con griglie e pozzetti d'ispezione dalle superfici esposte ai due nuovi impianti di prima pioggia, poi di seconda pioggia e successivamente alle condutture del collettore fognario comunale; e pertanto, non si generano alterazioni del deflusso delle acque superficiali.

Scarichi idrici e prelievo di acque:

[...], è prevista la separazione ed il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento superficiale afferenti i nuovi piazzali di stoccaggio e trattamento inerti, prima del recapito nel collettore comunale acque bianche.

Anche le acque di seconda pioggia saranno recapitate, mediante impianto di sollevamento nel collettore comunale, o riutilizzate nel ciclo produttivo.

È già esistente inoltre, un impianto fognario per le acque luride, a servizio dei due manufatti ad uso uffici e servizi, sulla nuova viabilità interna al complesso, il quale convoglia i reflui civili in un apposito depuratore privato interno alla proprietà prima del collegamento al collettore fognario comunale posto su strada.

Lo scarico delle acque di prima e seconda pioggia trattate nei due nuovi impianti di depurazione previsti non avverrà in corpo idrico recettore ma mediante collettore acque bianche comunale su Via U. Agnelli il cui esito avverrà nel vicino fosso delle Tavernucole. Le acque saranno comunque trattate in osservanza al D. Lgs. 152/2006, all'art. 24 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio, [...].

Impiego delle risorse idriche

L'attività dell'impianto di recupero da inserire non richiede utilizzo di acque se non per una piccola aliquota utilizzata per l'abbattimento polveri in fase di stoccaggio e frantumazione. Allo stesso modo la variante di inserire una tramoggia di carico con annessi due nebulizzatori di acqua per abbattimento polveri utilizzerà un'aliquota di acqua modesta. Quest'acqua potrà venire recuperata dagli impianti di depurazione dell'acqua di seconda pioggia.

Interferenze sul deflusso superficiale delle acque

Nessuna in quanto è prevista una rete di raccolta acque che convoglia le acque piovane tramite opportune canalette con griglie e pozzetti d'ispezione dalle superfici esposte ai due nuovi impianti di prima pioggia, poi di seconda pioggia e successivamente alle condutture del collettore fognario comunale.

Rumore e vibrazioni

I livelli di impatto acustico generati dalla modifica impianto produttivo per il recupero di rifiuti non pericolosi e produzione conglomerati bituminosi e cementizi, presso la società EDIL MOTER S.r.l. nel Comune di Guidonia Montecelio ed evidenziati con indagini fonometriche e stime di calcolo [...], indicano una generale condizione di rispetto dei limiti acustici durante i tempi di riferimento indagati (periodo diurno). si può infatti indicare che:

- *i limiti di emissione stimati risultano rispettati;*
- *i limiti di immissione stimati risultano rispettati;*
- *i limiti differenziali di immissione stimati non risultano applicabili presso i ricettori abitativi in quanto il livello sonoro misurato anche a distanze inferiori rispetto ai primi ambienti abitativi [...] non eccedono la soglia di applicabilità di 50 dBA di giorno a finestre aperte (la notte l'impianto non è in funzione).*

Si ritiene perciò siano rispettate le condizioni acustiche previste dalla normativa vigente al fine di ottenere il rilascio delle autorizzazioni richieste.

Ecosistema, fauna e flora

In base allo studio vegetazionale monografico realizzato per la componente vegetazionale-faunistica, quindi, si può affermare che le varianti previste non potranno in alcun modo interferire con la funzione svolta dalle reti di connessione ecologica della zona, perché l'area di progetto è localizzata, sostanzialmente, in un ambito già urbanizzato e, quindi, privo di qualsiasi elemento di valenza ecologica o naturalistica, siano essi di tipo floristico o faunistico.

Paesaggio

L'impatto sul paesaggio è praticamente nullo in quanto le aree delle varianti sono adiacenti all'impianto esistente, in area già industrializzata e comunque attualmente priva di forme vegetali autoctone e di rilevanza.

Non sono presenti nell'area beni archeologici e dal PTPR risulta l'assenza di beni paesaggistici

Impatto sul paesaggio della tipologia edilizia dei manufatti di servizio

I manufatti di servizio quali box e uffici e servizi igienici ad uso del personale dell'impianto sono già esistenti per gli impianti già presenti. Si tratta di prefabbricati con una superficie minima di 60 m2 totali ca. che saranno predisposti nella zona N dell'area [...].

Popolazione e salute umana

DIREZIONE AMBIENTE, CAMBIAMENTI
CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E
SOSTENIBILITÀ, PARCHI
VIA DI CAMPO ROMANO, 65 00173 ROMA

TEL 06/51689001

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
direzioneambiente@regione.lazio.it

Il proponente evidenzia che sia il nuovo impianto di recupero R5 che le aree di deposito MPS, sono localizzate in adiacenza all'impianto autorizzato, pertanto in un'area del Comune di Guidonia Montecelio, a bassissima densità abitativa, e vocazione industriale con le prime case sparse adibite ad abitazione civile poste a più di 700 m di distanza.

Gli studi specifici redatti sull'atmosfera, sulla vegetazione, sul traffico e sul rumore hanno evidenziato come l'impatto sull'ambiente e sulla salute umana è nullo. L'impianto di rifiuti da aggiungere è rappresentato da un impianto di recupero di Rifiuti inerti con rischi eco-tossicologici nulli in quanto sono tutti materiali non pericolosi destinati al recupero di materia prima.

Utilizzo e consumi di risorse ambientali

I consumi delle risorse naturali in fase di esercizio sono quelli idrici e quelli energetici.

I consumi idrici sono dovuti all'abbattimento delle polveri nelle aree di stoccaggio e ai due nuovi 2 impianti di nebulizzazione dell'acqua da installare sulla nuova tramoggia stoccaggio inerti, uno posto in uscita dal nastro dosatore posto sotto la tramoggia ed uno posto in sommità del nastro caricatore.

L'esigenza idrica per gli impianti di nebulizzazione potrebbe essere soddisfatta attraverso il recupero delle acque di seconda pioggia, eventualmente integrata da apporto esterno.

I consumi relativi alla copertura dei fabbisogni energetici sono legati alle normali esigenze di funzionamento delle pompe e dei sistemi elettromeccanici e saranno soddisfatti dall'allacciamento dell'impianto alla nuova linea di media tensione messa in funzione dall'ente distributore per l'energia elettrica.

Per il consumo di risorse naturali inteso come consumo di suolo, di territorio e superfici agricole si ampliano le aree interessate dai depositi di MPS. In particolare, una a Nord, al di là di Via Camillo Olivetti e una ad est dell'impianto di CLB.

Per la realizzazione degli impianti sono previste opere di regolarizzazione del terreno in particolare rinterri nell'ordine di 10.000 mc e sbancamenti ca 600 mc. Tutti i materiali provenienti dagli sbancamenti saranno riutilizzati in loco senza smaltimento mentre i materiali per i riempimenti sono prelevati dalle MPS prodotte dall'impianto.

Cumulo con altri progetti

Nelle aree prossime a quelle del progetto autorizzato e delle varianti al progetto non risultano esserci progetti simili o che interferiscano con quello in esame in modo da amplificare la portata degli impatti. L'attività si inserisce in un luogo tale da non attendersi alcun effetto cumulativo con altre attività che determinino impatto ambientale simile. Risultano le seguenti attività in adiacenza o nelle vicinanze:

- C.S.C. Grafica Srl – Stamperia;
- Istedil - Istituto Sperimentale per l'Edilizia S.p.A. - Azienda di servizi;
- Metano Tiburtina S. R. L. - Gas in bombole e per serbatoi;
- Officine meccaniche bonanni snc - Officina meccanica;
- Rumjungle Italia - Negozio di abbigliamento;
- Urban Girl s.r.l. - Produzione e ingrosso abbigliamento;
- Intereco Servizi S.R.L. - Consulente ambientale;
- Rigel Sistemi SpA - Impresa di costruzioni;
- Oms Ratto Spa - Officina meccanica;
- Industria Farmaceutica Serono Spa - Casa farmaceutica (a NE a ca 650 m).

Analisi del rischio incidenti

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi con il nuovo impianto R5 e le nuove aree di stoccaggio e deposito MPS sono organizzati solamente all'interno di un'area di cantiere protetta e ben delimitata come mostrato nelle Tavole di progetto.

Si ritiene che non si possa verificare la possibilità di avere incidenti tali da comportare un rischio rilevante per l'ambiente in quanto l'attività non comporta manipolazione, stoccaggio e produzione di nessuna sostanza pericolosa.

Per ridurre gli impatti legati all'attività di recupero R5, essa verrà svolta in area industriale protetta dove è funzionante una raccolta dei reflui di dilavamento meteorico e l'eventuale diffusione delle polveri viene mitigata con gli interventi di umidificazione/bagnatura in prossimità delle sorgenti.

Le lavorazioni saranno altresì sospese durante condizioni meteoriche sfavorevoli (presenza di vento e pioggia).

Per questo motivo è possibile affermare che l'attività di recupero rifiuti non presenta rischi che potrebbero generare gravi incidenti che possano estendersi all'esterno del perimetro del nuovo impianto e di quelli esistenti.

Lo stesso ampliamento delle aree di stoccaggio MPS prevede l'inserimento di due ulteriori impianti di depurazione delle acque di piazzale progettati per la disoleazione di acque meteoriche sgrondanti da superfici pavimentate interessate in varia misura da traffico veicolare e deposito di materiali lapidei sulle quali possono avvenire accidentali sversamenti di oli minerali, benzine e limi provenienti dai cumoli di materiali inerti.

In considerazione del basso livello di rischio descritto in precedenza, le misure adottate per prevenire eventuali incidenti che possano estendersi all'esterno dell'insediamento consistono in:

- 1. Controllo mensile di tutti i mezzi e macchinari utilizzati.*
- 2. Monitoraggio periodico (annuale - in base a prescrizioni di futuri atti autorizzativi) degli scarichi idrici in collettore e delle emissioni in atmosfera.*

QUADRO PROGRAMMATICO

Dallo studio ambientale si ricava il seguente inquadramento:

P.R.G.: il sito [...] presenta la seguente destinazione urbanistica:

- mq 4.506 di area progetto autorizzato in area D2 (zona per piccoli impianti);
- mq 5.209 di area soggetta a variante autorizzata in area D2 (zona per piccoli impianti);
- mq 5.021 di area progetto autorizzato in area E1 (zona per attività primarie);
- mq 7.353 di area soggetta a variante autorizzata in area D2 (zona per piccoli impianti);

Uso del suolo: sono rilevate le seguenti tipologie di uso del suolo [...] secondo la classificazione Corin Land Cover:

- "Seminativi in aree non irrigue" è presente una associazione floristica tipica dei seminativi dove la biodiversità è assai limitata con sola presenza delle infestanti tipiche delle colture agrarie autunno vernine (*Echinocloa crus-galli*, *Papaver spp*);
- Aree industriali commerciali e dei servizi pubblici e privati: vegetazione assente.;

P.T.P.R.:

- Tavola A: l'area in esame ricade nel sistema del "Paesaggio degli insediamenti in evoluzione";
- Tavola B: l'area d'interesse non rientra in aree vincolate;
- Tavola C: l'area in esame non rientra in aree vincolate;

P.T.P.G.: l'area in esame si trova nelle tavole TP 2 e TP 2.1 riquadro 2 [...] nelle quali è evidenziato come risulti ricadente in:

- "TP 2 riquadro 02" sistema insediativo funzionale, parcointercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Tiburtina (Roma-Guidonia).
- "TP 2.1 riquadro 02" area nell'Unità della Bassa Valle dell'Aniene.;



P.R.Q.A.: il Comune di Guidonia Montecelio ricade nella Classe 2;

P.R.T.A.: bacino afferente al Fiume Aniene 5 (N010_ANIENE_I4SS4F) stato ecologico sufficiente e stato chimico buono;

P.A.I.: *nell'area non sono segnalati elementi di pericolosità o aree in frana [...] l'area di studio ricade quasi completamente nel bacino idrogeologico di Pratolungo e ricade all'interno delle Aree a regime idraulico alterato ed in particolare nelle Aree critiche;*

Vincolo idrogeologico: *l'area non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;*

Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: non ricadente;

Zonizzazione acustica: le aree interessate dal progetto ricadono in parte nella Classe IV e parte nella Classe V;

Classificazione sismica: *il territorio del Comune di Guidonia Montecelio, dove rientra l'area di studio, è stato incluso nella Zona di sismicità 2B;*

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: *Per quanto al contenuto si asserisce che le disposizioni del Piano non si applicano alle varianti dell'Impianto della Edilmoter, esistente e già operativa alla data di applicazione del Piano.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Dott. Leonardo Nolasco, iscritto all'Ordine dei Geologi del Lazio al n. 1100, e Ing. Daniele Rossetti, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Viterbo al n. 631, hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale

- il progetto riguarda una variante sostanziale di un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi e produzione conglomerati bituminosi e cementizi autorizzato;
- l'impianto autorizzato è ubicato nella località Tavernelle nel Comune di Guidonia Montecelio (RM) in un'area di 9.521 m² ricadente tra Via Umberto Agnelli e Via Camillo Olivetti (ex Via Enrico Forlanini) e censita catastalmente al foglio 12, particelle 502, 503, 604;
- la variante sostanziale prevede l'ampliamento sulle particelle 733, 475 e 504 e si estenderà su un'area di 22.500 m²;
- le modifiche sostanziali previste sono:
 - la ridistribuzione e suddivisione delle aree adibite al deposito dei rifiuti (R13-R5) e degli MPS/Prodotto con inserimento di un'ulteriore punto di recupero R5;
 - l'inserimento di nuovi punti di emissione relativi all'installazione di due gruppi elettrogeni;
 - l'inserimento di un nuovo impianto di produzione di misti cementati e calcestruzzi;
 - nell'inserimento di un'ulteriore cisterna per lo stoccaggio del bitume;
 - 2 nuovi impianti di depurazione acque di dilavamento meteoriche nelle nuove aree di deposito MPS;
 - eliminazione del rifiuto codice EER 16 02 20 dalle operazioni R13 e R5 portando ad un decremento di 750 t/a del quantitativo totale annuo autorizzato e pertanto risulta un totale annuo di rifiuti da gestire che passa da 462.500,00 a 461.750,00 t/a;

- la gestione dei rifiuti autorizzati a seguito dello sdoppiamento degli impianti di lavorazione R5 sarà la seguente:
 - Impianto 1 per 222.000 t/a: EER 010102, 010408, 010409, 010410, 010413, 170302, 170504;
 - Impianto 2 per 239.750 t/a: EER 101201, 101206, 101208, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170508, 170802, 170904, 191205;
- il proponente prevede che gli impianti di recupero (R5) saranno utilizzati al massimo per 8 ore lavorative al giorno nell'arco di 250 giorni anno effettivi, mentre le attrezzature per gli impianti di CLS e CLB saranno utilizzate per 8 h/gg per 150 gg all'anno;
- il proponente evidenzia che i due impianti di lavorazione R5 lavoreranno in simultanea, nel contempo si rileva che il nuovo impianto R5 ha caratteristiche di produzione MPS con granulometrie più ridotte rispetto all'esistente e pertanto sarà necessario, al fine di lasciare inalterato il quadro emissivo (polveri e rumore) della situazione ante operam autorizzata, che gli impianti di lavorazione R5 lavorino in maniera sequenziale e non contemporanea;

per il quadro ambientale

- lo Studio Preliminare Ambientale (SPA) ha considerato le componenti ambientali rilevando che rispetto alla situazione in essere e a seguito degli interventi proposti con le rispettive misure di contenimento, il progetto risulterebbe ambientalmente compatibile e non prevederebbe effetti significativi sull'ambiente;

atmosfera

- lo SPA ha evidenziato che le modifiche previste porteranno un miglioramento delle condizioni operative ed emissive dell'impianto nel suo complesso;
- il nuovo impianto di recupero inerti, la tramoggia di carico inerti ed i cumuli nei piazzali si configurano come nuovi punti di emissioni diffuse dove il proponente prevede l'abbattimento tramite sistemi automatici o ad azionamento manuale di contenimento con acqua nebulizzata presenti;
- tale sistema di abbattimento sarà utilizzato anche sulle macchine e anche sui piazzali di stoccaggio nonché lungo le strade di passaggio dei mezzi;
- il proponente evidenzia che a seguito dello spostamento dell'impianto già autorizzato e dell'installazione del nuovo impianto di recupero dei rifiuti saranno inseriti per ciascuno di tali interventi un nuovo gruppo elettrogeno da 0,160 Mw alimentato a Gasolio, i quali 2 gruppi avendo una potenzialità inferiore a 1 Mw a livello di emissioni, rientrano tra gli impianti ed attività in deroga di cui al D.Lgs 152/2006 Allegato IV alla Parte I impianti e attività di cui all'art. 272 comma 1 punto bb);
- è prevista l'installazione di un nuovo impianto di produzione misti cementati e conglomerati cementizi che sarà delocalizzato in un'area limitrofa a quella attuale per migliorare la fase di caricamento e paleggiamento del materiale ed i punti emissivi saranno i seguenti:
 - punto di emissione E2 e E4 riguardanti i due silos saranno dotati di filtro installati sulla sommità silos cemento, dove l'emissione si genera solo nel momento del carico del legante idraulico nei silos;
 - punto di emissione E6 riguardante lo sfiato della bilancia dei leganti idraulici, dove l'emissione si genera solo nel momento del dosaggio sulla bilancia, sarà dotato di sistema di abbattimento a contro lavaggio pneumatico per la depolverazione;
- lo SPA evidenzia che le emissioni provenienti dai suddetti punti emissivi sono di breve periodo ad una velocità di uscita molto bassa e pertanto non presentano i requisiti per effettuare il campionamento secondo le norme UNI EN ISO 16911-1;
- il proponente intende garantire una maggiore capacità di stoccaggio del bitume aggiungendo un ulteriore serbatoio di bitume della capacità di 70 mc che varrà installato in prossimità di quelli esistenti e sarà collegato per mezzo di tubazioni all'impianto esistente;

- infine, lo studio preliminare ambientale ha ritenuto, visto il ciclo di lavoro ante e post operam, che l'introduzione del nuovo impianto di frantumazione e selezione inerti, della tramoggia di carico inerti e delle nuove aree di deposito MPS, non necessitano del convogliamento delle emissioni e non comporteranno un aumento e/o una variazione delle emissioni diffuse prodotte;

traffico

- lo SPA ha evidenziato che il traffico indotto dall'attività in essere resterà perlopiù invariato o leggermente inferiore vista la riduzione dei quantitativi prevista con l'esclusione di un codice EER, pertanto, la stima del traffico rimarrà invariata a circa 140 camion in ingresso;

suolo e sottosuolo

- il progetto prevede la sottrazione di circa 5.021 m² di suolo agricolo corrispondente a parte della particella n. 504 del foglio n. 12 che sarà interessata dalla realizzazione di pavimentazioni industriale con la predisposizione del nuovo impianto di recupero rifiuti (R5) e le aree adibite a stoccaggio MPS;
- è prevista la movimentazione terre con l'esecuzione di scavi e rinterri per un quantitativo di ca 5.800 m³;
- come evidenziato nello studio ambientale tutti i materiali provenienti dagli sbancamenti saranno riutilizzati in loco senza smaltimento mentre i materiali per i riempimenti sono prelevati dalle MPS prodotte dall'impianto;

ambiente idrico

- la tutela qualitativa della risorsa idrica sotterranea sarà garantita dall'impermeabilizzazione di tutti i piazzali (area impianto R5 e aree deposito MPS) e il trattamento delle acque di prima e seconda pioggia mediante due nuovi depuratori nonché tutte le acque di lavorazione, dall'assenza dell'utilizzo di sostanze potenzialmente inquinanti in termini di quantitativi utilizzati e tipologia delle sostanze e con l'adozione di sistemi necessari per il recupero delle acque piovane e le acque di processo;
- per quanto concerne gli scarichi idrici e prelievo di acque, il progetto prevede la separazione ed il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento superficiale afferenti i nuovi piazzali di stoccaggio e trattamento inerti, prima del recapito nel collettore comunale acque bianche;
- anche le acque di seconda pioggia saranno recapitate, mediante impianto di sollevamento nel collettore comunale, o riutilizzate nel ciclo produttivo.
- Il proponente evidenzia che per le acque luride è presente un impianto fognario a servizio dei due manufatti ad uso uffici e servizi, sulla nuova viabilità interna al complesso, il quale convoglia i reflui civili in un apposito depuratore privato interno alla proprietà prima del collegamento al collettore fognario comunale posto su strada;
- è previsto l'utilizzo di acqua recuperata dagli impianti di depurazione dell'acqua di seconda pioggia per i nebulizzatori corrispondenti alla nuova tramoggia di carico con annessi due nebulizzatori;

rumore e vibrazioni

- i livelli di impatto acustico generati dalla modifica sostanziale evidenziati con le indagini fonometriche e stime di calcolo riportate nella documentazione progettuale hanno indicato il rispetto dei limiti acustici per il periodo diurno per le classi acustiche interessate;
- i limiti differenziali di immissione stimati non risultano applicabili presso i ricettori abitativi in quanto il livello sonoro misurato anche a distanze inferiori rispetto ai primi ambienti abitativi non hanno ecceduto la soglia di applicabilità di 50 dBA di giorno a finestre aperte;

ecosistema e paesaggio

- lo SPA ha evidenziato che l'area di progetto è localizzata in un ambito già urbanizzato ed in un contesto produttivo privo di elementi di valenza ecologica o naturalistica, siano essi di tipo floristico o faunistico;
- come evidenziato nello studio vegetazionale monografico, le varianti previste non potranno in alcun modo interferire con la funzione svolta dalle reti di connessione ecologica della zona;
- per quanto concerne il paesaggio, il proponente ha evidenziato che i manufatti di servizio quali box e uffici e servizi igienici ad uso del personale dell'impianto sono già esistenti per gli impianti già presenti;
- allo stesso tempo si rileva che l'area di progetto risulta confinante con un'estesa area agricola dove una porzione sarà interessata da impermeabilizzazione e la realizzazione di recinzione, tale aspetto comporterà una modifica del quadro percettivo dell'impianto;

salute pubblica

- per quanto concerne la salute pubblica, la modifica sostanziale interesserà sostanzialmente le componenti atmosfera, suolo, rumore e risorsa idrica in quanto sono previsti nuovi punti di emissione diffusa di polveri e nuovi punti di esigui sfati, il consumo di suolo agricolo con l'impermeabilizzazione ed il clima acustico per gli interventi in progetto;
- lo studio preliminare ha evidenziato che gli impatti previsti saranno poco significativi anche in virtù delle caratteristiche dei materiali lavorati e delle misure di mitigazione che saranno implementate come l'abbattimento delle polveri con nebulizzatori, il nuovo sistema di raccolta e trattamento acque e il monitoraggio acustico successivo alla realizzazione delle modifiche;
- il proponente ha evidenziato anche che sia il nuovo impianto di recupero R5 che le aree di deposito MPS, sono localizzate in adiacenza all'impianto autorizzato in un'area a vocazione industriale e a bassa densità abitativa con le prime case sparse poste a circa 580 m di distanza;

effetto cumulativo

- lo SPA ha evidenziato che nelle aree prossime a quelle dell'impianto esistente non risultano esserci progetti simili o che interferiscano con quello in esame in modo da amplificare la portata degli impatti;
- l'attività si inserisce in un luogo tale da non attendersi alcun effetto cumulativo con altre attività prevalentemente produttive e commerciali;

per il quadro programmatico

- per quanto riguarda il P.R.G., attualmente le aree interessate dal progetto ricadono nelle seguenti zone:
 - in area D2 "zona per piccoli impianti" per mq 4.506;
 - in area D2 mq 5.209;
 - in area EI "zona per attività primarie" mq 5.021;
 - in area D2 per mq 7.353;
- per quanto concerne la zona di ampliamento dell'impianto in zona EI a destinazione agricola e ricadente nella particella catastale n. 504 del foglio n. 12, secondo il Certificato di Destinazione Urbanistica datato 03/09/2024 prodotto dalla Società proponente con le integrazioni acquisite con prot.n. 1095694 del 10/09/2024 risulta quanto segue:
 - gli strumenti attuativi trovano validità, ancorché decaduti a livello decennale, nei limiti di cui all'art. 17 della Legge n. 1150/1942;
 - P.I.P 2° intervento per le particelle 502-503-504-606-604-607 con destinazione: industriale artigianale;
- con riferimento al P.T.P.R., l'area di progetto ricade nel Paesaggio degli insediamenti in evoluzione e non risulta interferire con vincoli paesaggistici;
- secondo il P.T.P.G. (tavola TP2) l'area di progetto risulta inserita parte nel sistema insediativo funzionale, parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Tiburtina (Roma-Guidonia) e parte area nell'Unità della Bassa Valle dell'Aniene;

- con riferimento alla pianificazione regionale della qualità dell'aria, il Comune di Guidonia Montecelio ricade nella Classe 2 dove uno o più indicatori di legge, in particolare il particolato atmosferico, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, è stato superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite;
- l'impianto non ricade in aree di pericolosità o aree in frana, vincolo idrogeologico e Aree Naturali Protette;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti si rileva la presenza fattori preferenziali ed un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali per assenza di idonea distanza da abitazioni in quanto presenti a circa 580 m, nel contempo si evidenzia che tali criteri non trovano applicazione nel caso di specie trattandosi di una modifica sostanziale di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano medesimo;

iter istruttorio

- la Società proponente ha attivato la presente procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. con l'istanza del 10/08/2022, successivamente è stata inviata la nota prot.n. 0857062 del 09/09/2022 a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota datata 28/02/2024 acquisita con prot.n. 0275046 la Società proponente ha trasmesso nuova documentazione progettuale presentando delle modifiche relative a "Nuovi Tipi" a seguito delle mutate esigenze operative della Società medesima;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale con prot.n. 411/2024 del 10/06/2024 ha trasmesso il contributo di competenza con indicazioni, raccomandazioni e condizioni;
- durante lo svolgimento dell'iter istruttorio l'Autorità Distrettuale dell'Appennino Centrale con prot.n. 3672/2023 del 30/03/2023 e la Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento III con prot.n. 090662 del 23/05/2024 hanno richiesto chiarimenti ed integrazioni, i quali sono stati trasmessi dalla Società proponente in data 01/07/2024 con acquisizione 0847197;
- l'Area V.I.A. con prot.n. 0629387 del 14/07/2024 ha inviato nuova comunicazione a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a seguito delle variazioni progettuali presentate in data 28/02/2024 dalla Società proponente;
- con prot.n. 0993249 del 05/08/2024 l'Area V.I.A. ha richiesto chiarimenti ed integrazioni ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. riguardanti le modifiche progettuali presentate in data 28/02/2024 a cui la Società proponente ha dato riscontro in data 10/09/2024;
- successivamente, oltre alla nota della Città Metropolitana di Roma Capitale prot.n. CMRC-2024-0174891 del 18/10/2024 inerente il nulla osta di una modifica non sostanziale dell'autorizzazione n. 3973/2019, non sono pervenute ulteriori note, pareri o richieste dagli enti/amministrazioni potenzialmente interessati nel progetto in oggetto;
- nel complesso dagli Enti ed Amministrazioni interessate nel procedimento non risultano pervenute note o pareri che evidenzino motivi ostativi alla realizzazione del progetto;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico attuale e quello previsionale, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. in sede di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovrà essere:
 - verificata la coerenza del progetto secondo le previsioni delle norme di attuazione del P.R.G.;
 - sia verificato che parte dell'area già realizzata con pavimentazione cementata e con la presenza di un fabbricato a due piani ubicata nella particella n. 504 del foglio catastale n. 12 effettivamente non sia stata utilizzata come area complementare a quella dell'impianto autorizzato, in tal caso tale area dovrà essere considerata ed inserita nello stato ante operam di progetto dove verrà modificato il suo utilizzo per la nuova distribuzione e gestione dei rifiuti autorizzati;

Misure progettuali e gestionali

5. gli impianti di lavorazione R5 dovranno essere utilizzati in modo complementare e sequenziale tra loro in modo da garantire il rispetto del quadro emissivo (polveri diffuse e acustico) dell'impianto attualmente autorizzato, così come evidenziato nello studio ambientale che le modifiche sostanziali non prevedono alterazioni peggiorative del quadro ambientale rispetto alla situazione ante operam;
6. dovranno essere eseguite tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale;
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
9. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;
10. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
11. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
12. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
13. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
14. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;

15. rispetto al complessivo quadro emissivo dovrà essere sempre garantito il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
- le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - controllo della temperatura del bitume durante la fase di carico mezzi in uscita al fine di evitare emissioni odorigene;
- dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
16. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

17. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
- idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

18. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
19. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
20. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
21. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
22. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
23. sia attuato il recupero dell'acqua meteorica proveniente dalle coperture e il suo riutilizzo, al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile, per l'abbattimento polveri, per le operazioni di lavaggio periodico, per l'accumulo per gli utilizzi antincendio, e per altre eventuali necessità impiantistiche;

Interventi di mitigazione a verde



24. dovranno essere piantumate essenze autoctone arboree e arbustive su tutto il perimetro dell'area di ampliamento prevista dal progetto, in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento, e di potenziamento per le esistenti opere a verde;
 25. ove non sia possibile la piantumazione perimetrale esterna, si dovrà provvedere con la piantumazione perimetrale interna;
 26. dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;
- Sicurezza dei lavoratori
27. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
 28. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
 29. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

30. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D. Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 22 pagine inclusa la copertina.